FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2010

Approvato dal Consiglio di Indirizzo del 13/10/2009

INDICE

PREMESSA **3**

1 LE RISORSE 2010 ..... **3**

1.1. LA STIMA DEI PROVENTI 3
1.2. LA STIMA DEI COSTI 5
1.3. DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER IL 2010 8
1.4. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO 8

2 – L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE **10**

2.1. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 10
2.2. I SETTORI DI INTERVENTO 10
2.3. LE ATTIVITÀ PREVISTE 12

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione è redatto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Organo di Indirizzo, entro il mese di ottobre di ogni anno.
Il Documento riflette i criteri generali di intervento stabiliti dal Piano Programmatico Pluriennale e gli obiettivi specifici fissati nei Piani di Azione Progettuali.
La prima parte riporta la stima dei proventi, la stima dei costi e delle risorse disponibili per l'esercizio successivo e fissa i criteri di ripartizione dell'avanzo di esercizio.
La seconda parte definisce gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire nei propri settori rilevanti di intervento, in risposta ai bisogni della collettività locale e allo scopo di favorire la crescita sociale, economica e culturale della propria comunità.

1 Le risorse 2010

1.1. La stima dei proventi

La previsione finanziaria per l'anno 2010 non può prescindere da un esame sulla situazione economica italiana e internazionale, stante l'allocazione diversificata nei mercati italiani ed esteri delle risorse monetarie della Fondazione.
Nel corso del 2009, i segnali a favore di un'inversione della recessione mondiale, nata dalla crisi dei mutui negli Stati Uniti, si sono rafforzati nelle principali economie avanzate, ma la congiuntura continua ad essere globalmente debole.
Per gli Stati Uniti, il Beige Book della Federal Reserve di agosto ha confermato la prosecuzione del processo di stabilizzazione in atto da alcuni mesi. Nel rapporto è descritta un'evoluzione divergente per la situazione delle industrie e delle famiglie. Mentre le imprese manifatturiere hanno riportato segnali di modesto miglioramento, grazie a un moderato incremento degli ordini, i consumi sono rimasti stagnanti e focalizzati sulle spese necessarie a causa del deterioramento del mercato del lavoro. Infine il rapporto ha presentato un quadro caratterizzato dal permanere di difficoltà nei due settori che hanno avuto un ruolo chiave nell'origine della crisi finanziaria, il mercato immobiliare e quello del credito.
Secondo il Bollettino di settembre della Banca Centrale Europea anche nell'economia della zona euro è in atto un graduale miglioramento, in gran parte derivante dalla ripresa delle esportazioni, dal ciclo delle scorte e dagli effetti delle misure di stimolo fiscale e a sostegno del sistema finanziario. Al contempo, però, la Banca Centrale ha ribadito un atteggiamento cauto nell'interpretare le informazioni più positive provenienti dall'economia, in quanto le aspettative sono di una ripresa economica piuttosto discontinua. Pertanto, a fronte di queste considerazioni, le stime economiche per l'area euro sono di una contrazione del PIL del 4,1% per il 2009 e un aumento dello 0,2% per il 2010. *(Fonte: UBI Pramerica SGR, Ufficio Financial Comunication - settembre 2009)*
Per l'Italia, si stima una caduta del PIL del 5,2% nel 2009, mentre per il 2010, trainata da una ripresa mondiale, si stima un ritorno ad una lenta crescita dell'attività produttiva e un PIL stazionario in media d'anno. (*Fonte: Banca d'Italia - Bollettino economico luglio 2009)*

Nell'ambito dei mercati finanziari i listini azionari statunitensi ed europei, anche se in maniera altalenante, hanno ripreso la strada dei rialzi. Il recupero delle borse è stato guidato dai titoli legati alle materie prime, che hanno beneficiato dell'aumento delle quotazioni sull'indebolimento del dollaro. Un rimbalzo ha interessato anche il prezzo del petrolio, derivato dalla decisione dei ministri dell'OPEC di lasciare invariati i target

sulla produzione, spingendo i titoli del settore energetico. A riportare ottimismo tra gli investitori hanno contribuito anche alcuni segnali di ripresa delle operazioni di fusione e acquisizioni societarie che hanno migliorato la fiducia sullo stato di salute delle aziende. Andamento altalenante hanno avuto le quotazioni dei titoli di stato statunitensi ed europei che, dopo una discesa legata al recupero delle borse e a dati meno negativi delle attese sul fronte macroeconomico, sono risalite per la forte richiesta di titoli governativi. *(Fonte: UBI Pramerica SGR, Ufficio Financial Comunication - settembre 2009)*

Per quanto riguarda le previsioni per il 2010, secondo gli esperti dell'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), la fase di contrazione dell'economia è terminata, ma la ripresa sarà molto graduale. Grande fiducia è posta nella capacità della locomotiva Usa di trainare l'economia globale, ma rimangono alcuni elementi di forte preoccupazione. Il primo è l'atteso aumento del tasso di disoccupazione anche nei prossimi trimestri, quando in teoria la fase recessiva dovrebbe allentare la presa sull'economia. Si tratta tuttavia di un fenomeno normale dovuto alle ripercussioni sul mercato del lavoro delle ristrutturazioni operate dalle aziende.
Il secondo motivo di ansia è il vero stato dei conti delle banche e il rischio di nuovi fallimenti o in alternativa di costosi interventi di salvataggio.
Il terzo elemento è l'incremento del deficit pubblico, conseguenza dell'aumentato livello di spesa per finanziare manovre straordinarie atte a fronteggiare le crisi, e del diminuito introito fiscale. *(Fonte: Il Sole 24 ore – 14 settembre 2009)*

Pertanto, secondo gli esperti economici e finanziari, se in linea generale sembra prevalere un quadro caratterizzato da un'economia volta a ritrovare la giusta spinta tra la fine del 2009 e i primi sei mesi del nuovo anno, è ancora aperto il dibattito tra le diverse scuole di pensiero se la ripresa avrà un percorso a V a U o a W.
In pochi propendono per una ripresa con andamento a V, ovvero caratterizzato da un vero e proprio rimbalzo dopo la recessione che contraddistingue in questa fase le economie più industrializzate.
La maggior parte degli esperti, tra economisti, strategist e gestori, sono divisi tra il modello a U, caratterizzato da un recupero del ciclo, una lunga fase di stallo e una ripresa lenta e tendenzialmente stabile, e quello a W, contraddistinto da una ricaduta dopo la ripresa, prima di una nuova fase di recupero. Sempre nelle previsioni degli esperti, si stima che almeno fino alla metà del prossimo anno, i tassi di interesse siano destinati a rimanere ai livelli attuali. *(Fonte: PLUS24, Il Sole 24 ore – 12 settembre 2009)*

Considerando tali scenari e la complessità di leggere comunque una tendenza univoca, stante, più in generale, il possibile manifestarsi di eventi internazionali che potrebbero in ogni momento insinuarsi negativamente in un contesto già problematico, la previsione circa i rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione non può che essere realistica e prudente.
In tale ottica, la proiezione a livello annuale dei rendimenti attesi dalle diverse tipologie di strumenti finanziari e la formulazione della strategia di allocazione hanno come obiettivo la salvaguardia dell'integrità del patrimonio, ritenendo prioritaria la certezza del rendimento seppure su valori contenuti.
La strategia di Asset, attualmente adottata dalla Fondazione, è basata su impieghi nel comparto obbligazionario e monetario a breve e medio termine attraverso operazioni di pronti contro termine, titoli di Stato, polizze assicurative e obbligazioni corporate con rating elevato, accuratamente scelte. Tale impostazione strategica è stata applicata, oltre che alla parte di patrimonio gestito direttamente dalla Fondazione, attraverso conti

correnti e di deposito titoli, anche al capitale affidato in gestione, concordando con gli stessi gestori le più opportune operazioni di investimento.
Di conseguenza, la stima dei proventi per l'anno 2010 è fatta sulla base della strategia di Asset adottata dalla Fondazione.
Più precisamente, si considera il valore del patrimonio finanziario della Fondazione stimato al 31.12.2009, ripartito tra le tipologie di investimenti finanziari attualmente detenuti. Per ogni tipologia di investimento è stato calcolato il rendimento previsto in funzione del tasso di rendimento attuale. Per i titoli e i pronti contro termine in scadenza è stato ipotizzato un investimento in titoli obbligazionari ai tassi di rendimento attualmente reperibili sui mercati finanziari, pari ad una media del 2,20%.
Si riporta di seguito il prospetto dell'ipotesi dei ricavi derivanti dalla gestione economico-finanziaria 2010.

Ipotesi ricavi gestione economico-finanziaria 2010

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		**€ 512.219**
Si assume un rendimento netto del 2,98%, su circa 17 milioni di euro (tasso lordo 3,41%)		
Interessi e proventi assimilati		**€ 579.012**
di cui:		
da titoli di debito	**€ 421.650**	
Giacenza di nominali 16 milioni di euro, composta da titoli di stato e obbligazioni bancarie ad un tasso medio netto del 2,61% (tasso lordo 3%)		
da fondi obbligazionari	**€ 31.498**	
Giacenza di 1 milione circa di euro al tasso medio netto del 3% (tasso lordo 3,43%)		
da altri investimenti	**€ 120.167**	
Polizze di capitalizzazione: 3,374 milioni di euro al rendimento stimato del 3,27%		
da disponibilità liquide		
su c/c bancari giacenza media di 100 mila euro con remunerazione al tasso netto del 1,42% (tasso lordo 1,95%)	**€ 5.696**	
Totale proventi		**€ 1.091.230**

Il rendimento totale stimato, pari a € 1.091.230, corrisponde a una crescita in percentuale di circa il 2,84% del patrimonio medio della Fondazione.

La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria. Non sono stimati i ricavi derivanti da attività progettuali poiché tale importo non è attualmente prevedibile.

1.2. La stima dei costi

Per la definizione dei costi per l'anno 2010 sono stati considerati i valori di bilancio dell'anno in corso, al fine di verificarne la linea di tendenza. I valori al 31.12.2009 rappresentano una stima dei costi rilevati nella situazione provvisoria al 31.08.2009.

Di seguito sono elencati i costi sostenuti dalla Fondazione e sono descritti i criteri adottati per l'indicazione del rispettivo valore per il 2010.

I costi operativi sono i seguenti:

a. il costo del personale è stimato in € 239.475, esso è calcolato tenendo conto degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL per il 2010 più i costi variabili 2009 calcolati nella misura del 50%. Si precisa che il costo dei dipendenti per l'anno 2009 è condizionato dall'applicazione dei diritti previsti a tutela della maternità.
b. non si prevedono variazioni del costo per le consulenze fiscali, contabili e in materia di lavoro, pari a € 17.400, mentre si stimano in diminuzione i costi per le altre consulenze;
c. l'importo dei compensi degli Organi Sociali è stato stimato sulla base di una previsione prudenziale di 12 sedute del Consiglio di Amministrazione e di 6 riunioni del Consiglio di Indirizzo;
d. la voce di € 17.000, rappresenta l'onere sostenuto per le prestazioni di controllo e verifica contabile esercitate dal Collegio Sindacale;
e. la stima del costo dei rimborsi spesa relativi agli Organi Sociali è pari al 50% del costo al 31.12.2009;
f. le spese e commissioni bancarie sono stimate in € 35.000, in linea con quanto previsto al 31.12.2009;
g. resta invariata la quota di ammortamento annuale.

Gli altri oneri, dettagliati in tabella, sono determinati in generale sulla base della spesa effettivamente sostenuta nell'anno in corso che si prevede rimarrà invariata nel 2010.
Le uniche variazioni sono relative a:

1. "spese per ospitalità" previste nella misura del 50% rispetto a quanto sostenuto nel 2009;
2. "quote associative" in quanto nell'anno in corso è stata pagata la quota di iscrizione 2008 e 2009 all'European Foundation Centre;
3. "spese varie" previste in quota forfettaria per € 500.

Di seguito si riporta la tabella della stima dei costi per il 2010.

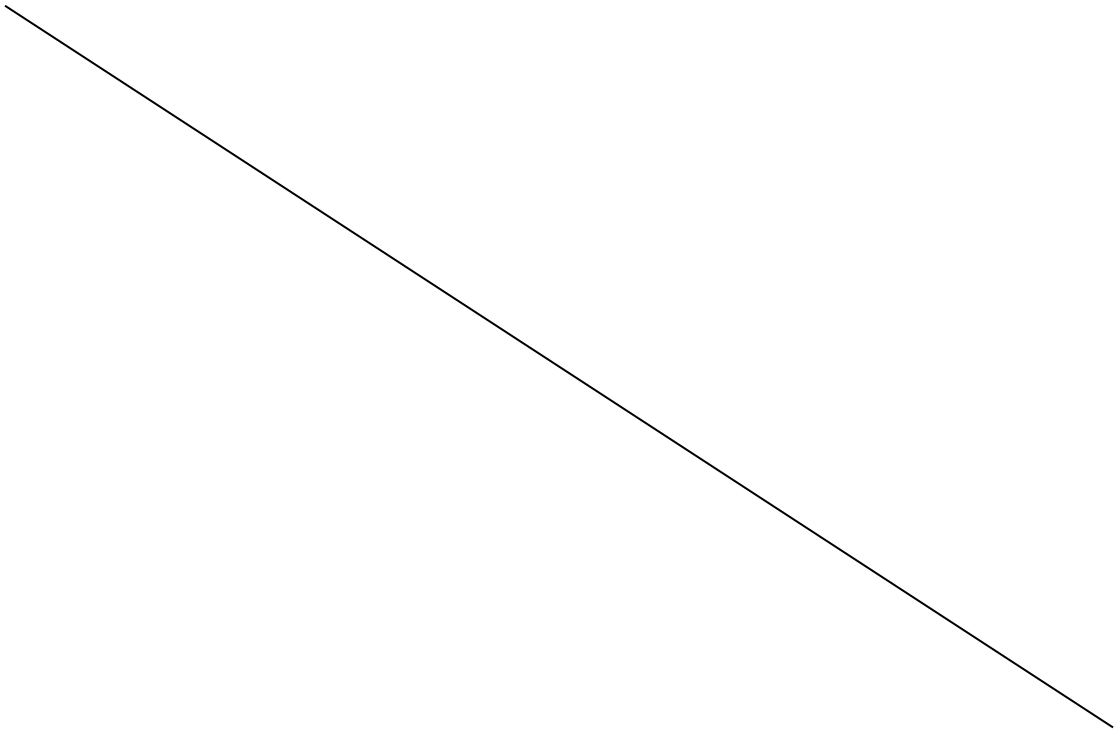


Tabella 1 – Stima dei costi per il 2010

COSTI	**2009*** ** Stime a finire*	**2010**
Costi operativi:		
Spese per il personale dipendente	237.000	239.475
Spese consulenza fiscale – contabile - lavoro	17.400	17.400
Spese consulenza legale	8.000	4.500
Altri consulenti	3.634	933
Organi Sociali	48.000	48.000
Contributi previdenziali	5.398	5.398
Collegio Sindacale	17.000	17.000
Iva e cap coll.sindacale	4.216	4.216
Rimborsi spesa Organi sociali	9.000	4.500
Spese e commissioni bancarie	35.000	35.000
Ammortamenti	10.000	10.000
Altri oneri:		
Costi di struttura *(manutenzione e assicurazione sede)*	12.840	12.840
Costi di manutenzione attrezzature e programmi software	6.119	6.899
Spese per utenze	19.452	19.400
Spese auto	4.024	4.024
Spese per utilizzo auto	4.414	3.000
Spese interessi finanziamento auto	1.624	620
Piccoli beni strumentali	700	600
Spese di cancelleria	2.120	2.000
Spese per stampati	3.250	3.200
Spese per ospitalità	1.727	800
Spese per beni di conforto interni	1.356	1.300
Spese per piccole manutenzioni correnti	952	950
Spese per premiazioni	1.322	1.200
Spese postali	1.233	1.200
Quote associative	38.561	25.561
Spese varie *(convegni,missioni,rimborsi spesa e altro)*	1.098	500
Spese per tributi locali	2.451	2.451
Imposte e tasse	15.000	15.000
TOTALE	**512.889**	**487.967**

1.3. Determinazione delle risorse per il 2010

Si riporta di seguito il prospetto di determinazione delle risorse per il 2010.

Tabella 2 – Determinazione delle risorse

Proventi	**1.091.230**
Costi operativi	(386.422)
Altri oneri:	(86.544)
Imposte e tasse	(15.000)
Totale Costi	**(487.967)**
Avanzo dell'esercizio	**603.263**

1.4. La destinazione dell'avanzo

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2010 è fatta sulla base delle disposizioni dettate dall'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 17.05.99 n. 153, e dal decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11.03.2009, in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.
Di seguito si riportano gli accantonamenti previsti.

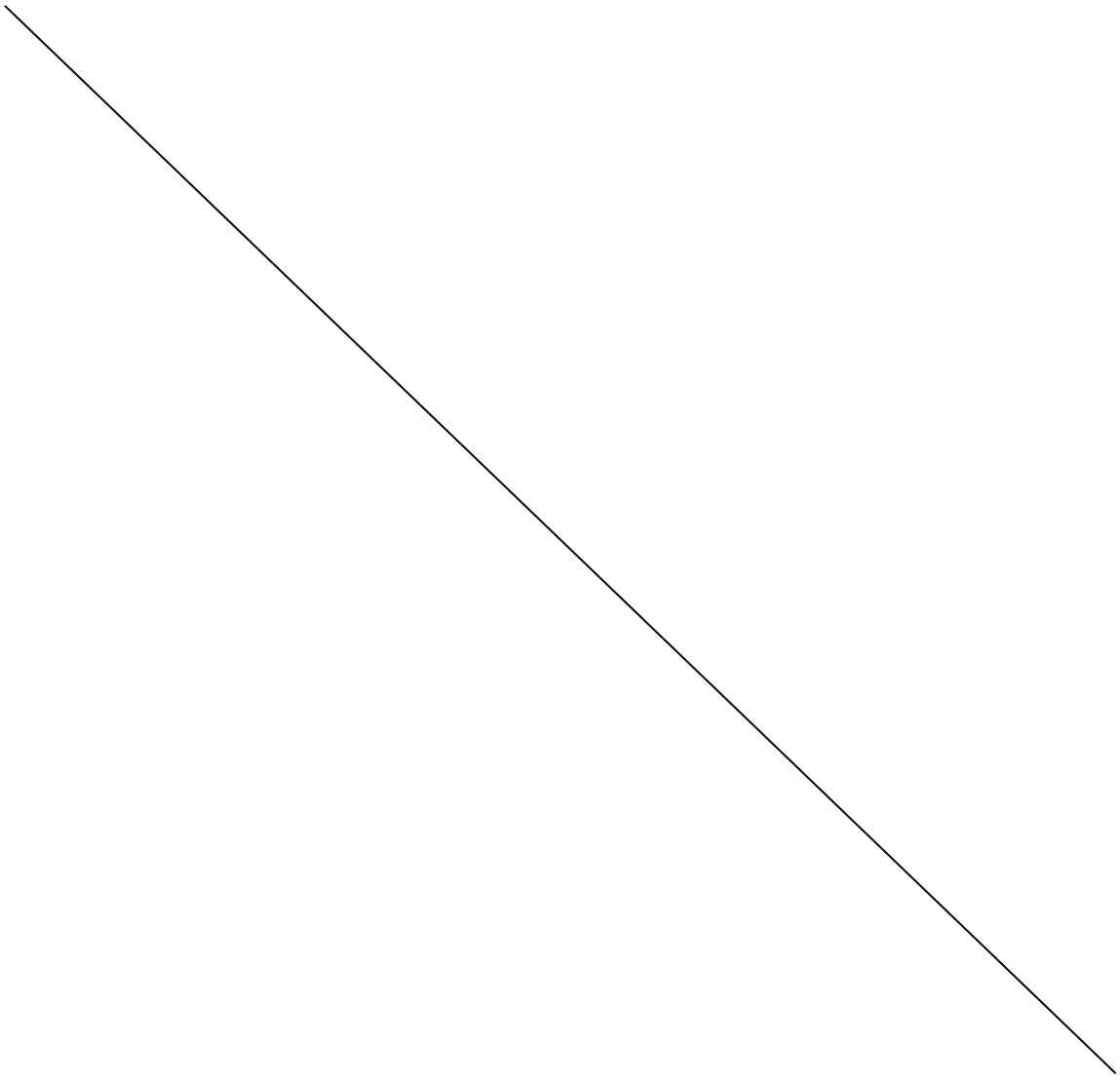
a) Il 25% (venticinque per cento) dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi.
b) Il 20% (venti per cento) della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria.
c) Almeno il 50% (cinquanta per cento) del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti.
d) Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all'accantonamento per il volontariato.
e) Un ulteriore accantonamento (c.d. extra-accantonamento), di pari importo rispetto al precedente, è destinato all'accantonamento per le attività della Fondazione per Sud, in attuazione del Protocollo d'intesa del 05.10.2005 tra l'ACRI (Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane), in rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria, e il Forum Permanente del Terzo Settore.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2010.

Tabella 3 – Destinazione dell'avanzo di esercizio

Avanzo di esercizio	**603.263**
Destinazione avanzo:	
-Patrimonio (25% copertura disavanzi pregressi)	(150.816)
-Patrimonio (20% riserva obbligatoria)	(90.489)
-Volontariato	(12.065)
-Fondazione per il Sud	(12.065)
-Attività erogativa	(337.827)

L'importo destinato alle attività erogative sarà ripartito prioritariamente tra i quattro settori rilevanti descritti nella seconda parte del presente documento.
Una parte residuale potrà essere impiegata per iniziative significative appartenenti agli altri settori ammessi.



2 – L’attività istituzionale

2.1. La programmazione strategica

Le linee programmatiche della Fondazione si ispirano ai principali documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Indirizzo, ovvero: a) il Piano Programmatico Pluriennale quale documento di indirizzo strategico attraverso cui la Fondazione individua la missione, i settori prevalenti di intervento e gli obiettivi che intende perseguire nel periodo di riferimento; b) i Piani di Azione Progettuali con valenza pluriennale che definiscono gli obiettivi prioritari, le strategie di intervento e le modalità operative per il perseguimento delle finalità istituzionali.

La Fondazione opera, sin dalla costituzione, come ente di promozione e sostegno di iniziative di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio della provincia di Salerno.

Il suo ruolo di istituzione di sviluppo locale e il collegamento con i principali attori e le organizzazioni di terzo settore, le hanno consentito di diventare, nel tempo, un punto di riferimento permanente e di dialogo nella creazione di reti solide e aperte alle questioni importanti del territorio.

Accanto al tradizionale compito di soggetto erogatore, la Fondazione ha assunto in questi anni un ruolo diretto nel promuovere e realizzare iniziative e progetti rispondenti ai bisogni del territorio divenendo tecnostruttura capace di individuare percorsi utili per lo sviluppo della comunità locale e di attivare processi di indirizzo concreti e sussidiari.

Proprio per la sua capacità di catalizzare e di gestire risorse economiche, la Fondazione ha consolidato nel tempo un’importante esperienza nel coordinamento e nella gestione di progetti finanziati con risorse pubbliche e private, oltre che nell’elaborazione di studi di fattibilità e di piani di sviluppo socio-economico derivanti da affidamenti diretti.

L’attuazione di progetti di alto profilo non oscurerà l’importanza delle piccole iniziative per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale, specie in un territorio come il nostro, ricco di piccole realtà portatrici di istanze culturali e sociali qualificate.

Nell’anno 2010, la Fondazione intende dare continuità a tale modalità di intervento, con l’obiettivo di individuare e sostenere iniziative che prevedono anche un suo diretto coinvolgimento e che siano in grado di mobilitare risorse finanziarie e generare capitale sociale, vero motore di sviluppo sociale economico e culturale di una comunità.

2.2. I Settori di intervento

L’attività istituzionale della Fondazione Carisal è riconducibile ai seguenti settori rilevanti di intervento:

a. Arte, attività e beni culturali.
b. Educazione, istruzione e formazione.
c. Ricerca scientifica e tecnologica.
d. Volontariato, filantropia e beneficenza.

a) Arte, attività e beni culturali

In tale settore, la Fondazione si propone di sostenere e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale con l'intento di incrementare la coesione sociale e interculturale del territorio locale.

Gli obiettivi di massima che intende perseguire in questo settore sono:

- affiancare la realizzazione di iniziative che si distinguano per qualità e stabilità progettuale;
- sostenere le iniziative capaci di convogliare nuovi flussi turistici che possono dare maggiore impulso alla crescita economica della provincia di Salerno;
- supportare anche le piccole iniziative che si differenziano per qualità e innovatività dei contenuti capaci di ampliare l'offerta culturale locale.

b) Educazione, istruzione e formazione

In tale ambito, la Fondazione interviene soprattutto a favore della formazione che considera uno strumento fondamentale per la crescita del tessuto sociale laddove i bisogni formativi si intrecciano con la necessità di affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione.

Gli obiettivi di massima che intende perseguire riguardano:

- il sostegno di iniziative editoriali finalizzate alla divulgazione di studi, pubblicazioni di carattere scientifico, socio-economico e culturale;
- il sostegno di iniziative finalizzate alla crescita culturale delle nuove generazioni e ad una migliore qualificazione del sistema formativo locale, da realizzare in collaborazione con le scuole della provincia di Salerno;
- favorire un migliore collegamento tra il mondo della scuola e dell'università e quello del lavoro per la formazione del "capitale umano" anche attraverso l'attivazione di tirocini per neo-laureati.

c) Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende sostenere questo settore fortemente penalizzato dal minore impegno pubblico e dallo scarso interesse dei privati. L'obiettivo è quello di sostenere, anche se con le limitate risorse disponibili, studi scientifici su particolari tematiche di interesse affiancando le università e il mondo scientifico nel loro impegno di contribuire al miglioramento della qualità della vita.

d) Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore, la Fondazione si propone di essere il punto di riferimento per le organizzazioni del non profit e le istituzioni locali assumendo la tradizionale funzione di " connettore " fra il settore pubblico e la società civile.

L'impegno assunto in questo settore risponde all'obiettivo di promuovere e sostenere progetti finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla coesione sociale favorendo lo sviluppo della filantropia attraverso il sostegno di iniziative sperimentali.

A tale scopo, la Fondazione ha promosso e realizzato la costituzione della Fondazione della Comunità Salernitana alla quale saranno convogliate le risorse destinate a questo settore di intervento, al fine di potenziare la capacità erogativa, di affiancamento e sostegno alle iniziative e ai progetti di utilità sociale.

La Fondazione sostiene, seppure in modo non prevalente, iniziative di sviluppo rientranti nei settori di intervento "ammessi" dalla normativa vigente, purché in linea con le proprie finalità istituzionali.

2.3. Le attività previste

Di seguito sono descritte alcune iniziative previste dai piani di azione progettuali, sia già in corso che da avviare nel 2010.

Settore Arte, Attività e Beni culturali

Gli obiettivi strategici specifici definiti in questo settore afferiscono ai sottosettori "Attività culturali" e "Beni culturali".

Sottosettore "Attività culturali"

- **Iniziative per la valorizzazione del teatro classico nell'area archeologica di Paestum.**
  La Fondazione intende verificare la possibilità di collaborare con soggetti pubblici e privati, ed in particolare con l'I.N.D.A. (Istituto Nazionale Dramma Antico), per la realizzazione di iniziative artistico-culturali finalizzati alla valorizzazione di Paestum (SA) e del teatro antico.
- **Museo della Scuola Medica Salernitana***:*
  La Fondazione sostiene, in collaborazione con la Soprintendenza e il Banco di Napoli, un progetto di allestimento multimediale di un museo virtuale nel centro storico di Salerno al fine di creare un centro di documentazione ed informazione bibliografica dell'antica e prestigiosa Scuola Medica, nell'ambito della fruizione dei beni culturali, con particolare attenzione al mondo dei diversamente abili.

Sottosettore "Beni culturali"

- **Iniziative per la valorizzazione delle Terme di Contursi.**
  La Fondazione intende sostenere, in affiancamento ai soggetti pubblici interessati, un progetto per la stabile valorizzazione delle Terme di Contursi e del territorio di riferimento oltre a sostenere iniziative e progetti in collaborazione con il Consorzio Turistico Contursi Thermae, di cui è ente onorario.

Settore Educazione, Istruzione e Formazione

Gli obiettivi strategici specifici definiti in questo settore afferiscono ai sottosettori "Editoria" e "Crescita e formazione giovanile".

Sottosettore "Crescita e formazione giovanile"

- **Progetto "Scuola ad Maiora" edizione 2009/2010**
  La Fondazione intende proseguire l'impegno nei confronti della scuola, attraverso un'attività di affiancamento, finalizzato alla migliore formazione dei giovani.
  In particolare, attiverà la 2° annualità del progetto "Scuola ad Maiora", al fine di colmare deficienze strutturali e/o didattiche e a migliorare strutture e servizi scolastici. Attraverso un pubblico avviso riservato alle scuole superiori di Salerno e provincia, saranno selezionati uno o più progetti, da attuare nell'anno scolastico 2009/2010.

- **Progetto "Conoscere la Borsa"**

  La Fondazione conferma la partecipazione per l'anno 2010 all'iniziativa didattica, promossa dall'ACRI, rivolta alle scuole superiori e che ha lo scopo di contribuire a diffondere la cultura e i meccanismi della finanza attraverso un concorso europeo che simula, mediante esercitazioni pratiche, la partecipazione degli studenti al mercato borsistico. Nell'ambito del progetto, la Fondazione ha inoltre previsto tre specifiche iniziative:

  a) organizzare a livello locale, come per le altre edizioni, **il Ciclo di incontri di "Conoscere la Borsa",** con economisti ed esperti, al fine di fornire agli studenti coinvolti la possibilità di ascoltare le testimonianze dei maggiori esponenti del mondo dell'economia e della finanza;
  b) realizzare, per il secondo anno, la **Pubblicazione "Conoscere la Borsa"** che raccoglie gli interventi tenuti dagli esponenti del mondo economico e finanziario che hanno partecipato al Ciclo di incontri;
  c) realizzare la **Community di "Conoscere la Borsa"**, una piattaforma virtuale con lo scopo di avviare una sede permanente di formazione/informazione economico-finanziaria, con gli studenti che partecipano o che hanno preso parte al progetto nelle precedenti edizioni.

- **Progetto "Economia nella Scuola"**

  In considerazione della mancanza di una corretta informazione nelle materie economiche e finanziarie tra i giovani, la Fondazione intende realizzare un progetto per la diffusione di tali tematiche nelle scuole, partendo dall'esperienza positiva di "Conoscere la Borsa"e dall'interesse suscitato dal Ciclo di incontri. Per lo studio del modello didattico da implementare, si è già costituito un gruppo di lavoro con un Comitato di analisi ad hoc, formato dai seguenti soggetti:

  - ✓ la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana;
  - ✓ l'Osservatorio Giovani Editori;
  - ✓ l'Istituto Superiore Statale A. Genovesi di Salerno.
  - ✓ il Dott. Innocenzo Cipolletta, Presidente Ferrovie dello Stato;
  - ✓ il Dott. Luca Paolazzi – Direttore Centro Studi Confindustria.

Settore: Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'obiettivo strategico individuato risponde all'impegno avviato dalla Fondazione a favore dello sviluppo della filantropia comunitaria e della società civile e alla volontà di sostenere iniziative a favore delle fasce sociali più deboli in particolari periodi di crisi congiunturale.

Sottosettore "Filantropia e società civile"

- **Fondazione della Comunità Salernitana**

  Il progetto di costituzione è stato promosso dalla Fondazione Carisal, in collaborazione con la Fondazione Cariplo, e realizzato con l'importante sostegno finanziario della Fondazione per il Sud. La Fondazione, prima nel Mezzogiorno, è stata costituita il 27 aprile 2009 da 63 soggetti fondatori, con un patrimonio iniziale di 1.035 mila euro. Il suo scopo è promuovere la cultura del dono inteso come opportunità di partecipare attivamente allo sviluppo sociale, culturale ed etico del territorio in cui si vive e si opera. A tal fine, promuove la creazione di un patrimonio permanente i cui frutti possano sostenere nel tempo le iniziative di utilità sociale realizzate dagli enti senza finalità di lucro garantendo benefici costanti alla comunità. La sua attività si realizza con il finanziamento di iniziative e progetti di solidarietà sociale, di beneficenza e di pubblica utilità nei seguenti

settori di intervento: assistenza sociale e socio sanitaria, assistenza sanitaria, cultura, istruzione, formazione, con particolare riferimento alla promozione dello sviluppo di capitale umano di eccellenza; sport dilettantistico; imprenditoria sociale; solidarietà internazionale; tutela e valorizzazione di attività ed iniziative culturali e di quanto di interesse artistico e storico; tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente; ricerca scientifica.

La Fondazione Carisal intende proseguire il suo impegno a favore dello sviluppo della Fondazione della Comunità Salernitana sostenendone lo start up nel primo triennio di attività nelle seguenti modalità:

a) sostegno dei costi di gestione;
b) concessione, in comodato d'uso gratuito, di alcuni locali, con relativi arredi e attrezzature, della sede istituzionale della Fondazione Carisal, adibiti come sede provvisoria;
c) affiancamento di una risorsa umana per lo svolgimento delle attività di coordinamento e gestione dell'ente.

- **Progetto "Anticipazione Sociale" per i Lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria**

  In considerazione della grave situazione economica generale che ha investito l'economia nazionale, provocando il continuo ricorso ad ammortizzatori sociali con tempistiche spesso a danno dei lavoratori, la Fondazione ha promosso un progetto allo scopo di fronteggiare le difficoltà economiche dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. A tale scopo, nel mese di ottobre 2009 è stata sottoscritta con Confindustria Salerno, Banco di Napoli, CGIL Salerno, CISL Salerno, UIL Salerno e UGL una convenzione per la definizione della procedura di sostegno per i dipendenti in Cassa Integrazione (CIGS) delle aziende ubicate nel territorio della provincia di Salerno ed associate a Confindustria Salerno.

Piani di azione intersettoriali

Tali piani sono stati definiti "intersettoriali" poiché gli obiettivi strategici da perseguire, sono trasversali a più settori di intervento. In particolare, le iniziative previste sono finalizzate alla promozione dello sviluppo economico locale sia attraverso azioni sperimentali sulle tematiche della conoscenza applicata delle variabili di crescita/declino, sia mediante l'attivazione di network tra soggetti finanziatori a sostegno delle opportunità di crescita territoriale.

Sottosettore "Conoscenza applicata delle variabili di crescita/declino"

Nell'ambito di tale sottosettore, la Fondazione intende portare a termine le attività relative al seguente progetto:

- **"Valorizzazione e rilancio della Ciliegia, prodotto tipico del territorio di Bracigliano e della Valle dell'Irno"**

  L'iniziativa, promossa dal Comune di Bracigliano, in partnership con il Distretto di Nocera Inferiore-Gragnano, è realizzata con le risorse economiche che l'ACRI, a suo tempo, ha raccolto da altre Fondazioni bancarie, a sostegno di una zona della provincia di Salerno oggetto di calamità naturali. Il progetto ha lo scopo di promuovere il territorio di Bracigliano e della Valle dell'Irno sostenendo attività per il rilancio e la diffusione della produzione cerasicola attuate attraverso una serie di azioni tra cui: l'istituzione di un Consorzio di tutela del prodotto, l'individuazione di un marchio ad hoc e specifiche politiche di comunicazione, strategie commerciali e marketing territoriale.

Sottosettore "Network per promozione opportunità economiche territoriali"
All'interno di questo sottosettore sono previsti due obiettivi strategici.
Nell'ambito del primo obiettivo specifico finalizzato alla creazione di occasioni di collegamento con altre fondazioni e soggetti pubblici e/o privati, le azioni avviate e che proseguiranno nel 2010 sono dirette a:

- intensificare i rapporti con Fondazioni e network di Fondazioni operanti nella Comunità Europea e nell'ambito internazionale, confermando l'adesione all'European Foundation Centre (EFC) e la partecipazione a progetti e iniziative in partnership con altri enti e fondazioni;
- mantenere e proseguire i legami istituzionali e i rapporti di collaborazione con l'ACRI e le altre Fondazioni di origine bancaria italiane.

Nell'ambito del secondo obiettivo strategico, finalizzato a collocare la Fondazione come tecnostruttura di riferimento e strumento di prima operatività per gli enti fondatori, la Fondazione attuerà nel 2010 le seguenti azioni:

- **Progetto "Job Training**"
  Proseguire nelle attività progettuali relative all'iniziativa attraverso la volontà di tradurre un intervento sperimentale di inserimento lavorativo per i giovani del territorio in una stabile struttura di riferimento e di orientamento in grado di raccogliere e indirizzare specifiche esigenze lavorative e di inserimento nel mondo dell'impresa. Il progetto per la realizzazione di tirocini aziendali per giovani laureati salernitani è nato nel 2006 per volere del Comune di Salerno che ne ha affidato la realizzazione alla Fondazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno. I risultati ottenuti in soli due anni di attuazione dell'iniziativa e l'impatto socio-economico raggiunto, hanno determinato la volontà della Fondazione, del Comune di Salerno e dell'Università degli Studi di Salerno di coinvolgere altri Comuni ed enti sia pubblici che privati. Lo scopo è quello di istituzionalizzare il progetto attraverso uno strumento operativo stabile che garantisca efficacia, efficienza e continuità delle attività e soddisfi le esigenze di formazione e occupazione di giovani laureati, in un raggio d'azione più ampio e non limitato solo ai residenti della città di Salerno.
- **Progetto triennale di 3 asili nido**
  Sostenere per il secondo anno l'iniziativa, promossa dal Comune di Salerno, al fine di incrementare l'offerta dei servizi alle famiglie con particolare riferimento alla crescente esigenza di infrastrutture di comunità. L'obiettivo principale è teso alla creazione di 3 asili nido nella città di Salerno, indispensabili per accrescere il grado di coesione sociale e per rendere compatibili gli impegni lavorativi con le esigenze di organizzazione familiare. Il progetto triennale è attuato con il sostegno di altre Fondazioni di origine bancaria.